

Tabella 2: tabelle di raffronto di cui all'Allegato B del d.p.g.r. n. 4/R del 22.03.2019

Articolo 20. Aree di elevato interesse agronomico	
<p><i>Nella Tav. P4 sono rappresentate le aree di elevato interesse agronomico (tema areale costituito da territori appartenenti a suoli con capacità d'uso di I e II classe, da cui sono escluse le grandi aree edificate e le zone coperte dalle morfologie insediative urbane consolidate, dai tessuti urbani esterni ai centri, dai tessuti discontinui suburbani, dagli insediamenti specialistici organizzati, dalle aree a dispersione insediativa prevalentemente residenziale e specialistica, dalle insule specializzate e dai complessi infrastrutturali. Si trovano in pianura e parzialmente in collina).</i></p>	
<p><u>Indirizzi</u></p> <p>comma 4</p> <p><i>Nelle aree di elevato interesse agronomico i piani locali prevedono che le eventuali nuove edificazioni siano finalizzate alla promozione delle attività agricole e alle funzioni ad esse connesse; la realizzazione di nuove edificazioni è subordinata alla dimostrazione del rispetto dei caratteri paesaggistici della zona interessata.</i></p>	<p>Le opere in progetto hanno lo scopo di migliorare la gestione in sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), consentendo di accumulare energia nei periodi di elevata produzione e rilasciandola nei periodi di minore disponibilità; <u>pertanto, per intrinseca natura e funzionalità (di servizio al nodo di rete e pertanto da ubicarsi necessariamente in prossimità di quest'ultimo) tali interventi non risultano diversamente localizzabili.</u></p>
<p><u>Direttive</u></p> <p>comma 8</p> <p><i>Nelle aree di interesse agronomico come delimitate ai sensi del comma 5 e della lettera a. del comma 7, in coerenza con quanto disciplinato al comma 4, i piani locali possono prevedere eventuali nuovi impegni di suolo a fini edificatori diversi da quelli agricoli solo quando sia dimostrata l'inesistenza di alternative di riuso e di riorganizzazione delle attività esistenti; per le attività estrattive, qualora siano dimostrati i presupposti sopra citati, i relativi piani di settore definiscono i criteri e la disciplina delle modalità di intervento per rendere compatibili, anche attraverso la realizzazione di opere di mitigazione, recupero e compensazione, gli insediamenti estrattivi con la qualificazione ambientale e paesaggistica, al fine di ridurre l'impatto sul suolo e di evitare estesi interventi di sistemazione fondiaria, con asportazione di materiali inerti, che possono alterare in modo significativo l'assetto morfologico e il paesaggio.</i></p>	<p>Inoltre, nell'ambito del progetto <u>è previsto il ripristino dello stato dei luoghi al termine della vita utile dell'impianto.</u> Infatti, una volta dismesso l'impianto, l'intera area potrà quindi essere restituita agli usi attuali, rendendo completamente reversibile la perdita d'uso del suolo e ripristinando il profilo originario con rinterro di terreno agrario. L'obiettivo finale è dunque quello di riabilitare, mediante attenti criteri ambientali, le zone soggette ai lavori che hanno subito una modifica rispetto alle condizioni pregresse. Ai fini del ripristino, si prevede (come opportunamente dettagliato al Capitolo 5 dell'elaborato "Piano di dismissione e smaltimento materiali" trasmesso in sede di Istanza di A.U.) il trattamento dei suoli mediante stesura della terra vegetale e la semina di specie erbacee con elevate capacità radicanti in maniera tale da poter fissare il suolo, consentendo la continuità dei processi pedogenetici e ricostituendo un orizzonte organico superficiale.</p>

**Articolo 32. Aree rurali di specifico interesse paesaggistico**

Nella Tav. P4 sono rappresentati:

- aree sommitali costituenti fondali e skyline - SV1 (tema areale situato in corrispondenza dei crinali montani principali);
- sistemi paesaggistici agroforestali di particolare interdigitazione tra aree coltivate e bordi boscati - SV2 (tema areale);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa varietà e specificità, con la presenza di radi insediamenti tradizionali integri o tracce di sistemazioni agrarie e relative infrastrutture storiche, tra cui i Tenimenti Storici dell'Ordine Mauriziano non assoggettati a dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui all' art. 33, c. 9 - SV3 (tema areale situato prevalentemente in pianura, collina e pedemonte);
- sistemi rurali lungo fiume con radi insediamenti tradizionali e, in particolare, quelli localizzati nelle confluenze fluviali - SV4 (tema areale situato lungo i corpi idrici principali);
- sistemi paesaggistici rurali di significativa omogeneità e caratterizzazione dei coltivi: le risaie e i vigneti - SV5 (tema areale).

Direttive

comma 4

*I piani locali e, per quanto di competenza, i piani delle aree protette, anche in coerenza con le indicazioni del Ptr:*

- a. *disciplinano le trasformazioni e l'edificabilità nelle aree di cui al comma 1, al fine di contribuire a conservare o recuperare la leggibilità dei sistemi di segni del paesaggio agrario, in particolare ove connessi agli insediamenti tradizionali (contesti di cascine o di aggregati rurali), o agli elementi lineari (reticolo dei fossi e dei canali, muri a secco, siepi, alberate lungo strade campestri);*
- b. *definiscono specifiche normative per l'utilizzo di materiali e tipologie edilizie, che garantiscano il corretto inserimento nel contesto paesaggistico interessato, anche per la realizzazione di edifici di nuova costruzione o di altri manufatti (quali muri di contenimento, recinzioni e simili).*

Le opere in progetto hanno lo scopo di migliorare la gestione in sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), consentendo di accumulare energia nei periodi di elevata produzione e rilasciandola nei periodi di minore disponibilità; pertanto, per intrinseca natura e funzionalità (di servizio al nodo di rete e pertanto da ubicarsi necessariamente in prossimità di quest'ultimo) tali interventi non risultano diversamente localizzabili.

Fermo restando quanto sopra, le scelte progettuali sono, comunque, orientate a favorire l'inserimento paesaggistico delle opere e a limitarne la percepibilità da lunghe distanze. Infatti, si prevede:

- la verniciatura degli edifici con cromatismi che caratterizzano le aree agricole;
- la piantumazione di specie arboree autoctone con funzione di fascia di mitigazione, ma anche ornamentale per il valore estetico-decorativo dovuto al gradevole effetto della fioritura e della diversità della vegetazione e tale da ottenere delle macchie di vegetazione arbustiva particolarmente idonee ad ospitare l'entomofauna selvatica, la creazione di habitat e il miglioramento delle comunità faunistiche.

In considerazione delle misure di mitigazione previste e della localizzazione dell'impianto nelle immediate vicinanze della Stazione Terna,

	lo stesso risulterà scarsamente percepibile e distinguibile da quest'ultimo.
<b>Articolo 40. Insediamenti rurali (m.i. 10, 11, 12, 13, 14, 15)</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>- m.i. 10 aree rurali di pianura o collina (tema areale costituito da ampie zone rurali);</li> <li>- m.i. 11 sistemi di nuclei rurali di pianura, collina e bassa montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei);</li> <li>- m.i. 12 villaggi di montagna (tema areale costituito da piccoli nuclei montani);</li> <li>- m.i. 13 aree rurali di montagna o collina con edificazione rada e dispersa (tema areale costituito da ampie zone rurali);</li> <li>- m.i. 14 aree rurali di pianura (tema areale costituito da ampie zone rurali);</li> <li>- m.i. 15 alpeggi e insediamenti rurali d'alta quota (tema areale, non coprente, a macchia di leopardo situato in montagna, in particolare nella zona del VCO).</li> </ul>	
<p><u>Direttive</u></p> <p>comma 5</p> <p>Entro le aree di cui al presente articolo la pianificazione settoriale (lettere b., e.), territoriale provinciale (lettere f., g., h.) e locale (lettere a., b., c., d., f., g., h.) stabilisce normative atte a:</p> <p>a. disciplinare gli interventi edilizi e infrastrutturali in modo da favorire il riuso e il recupero del patrimonio rurale esistente, con particolare riguardo per gli edifici, le infrastrutture e le sistemazioni di interesse storico, culturale, documentario;</p> <p>b. collegare gli interventi edilizi e infrastrutturali alla manutenzione o al ripristino dei manufatti e delle sistemazioni di valenza ecologica e/o paesaggistica (bacini di irrigazione, filari arborei, siepi, pergolati, ecc.);</p> <p>c. contenere gli interventi di ampliamento e nuova edificazione non finalizzati al</p>	<p>Le opere in progetto hanno lo scopo di migliorare la gestione in sicurezza della Rete di Trasmissione Nazionale (RTN), consentendo di accumulare energia nei periodi di elevata produzione e rilasciandola nei periodi di minore disponibilità; <u>pertanto, per intrinseca natura e funzionalità</u> (di servizio al nodo di rete e pertanto da ubicarsi necessariamente in prossimità di quest'ultimo) <u>tali interventi non risultano diversamente localizzabili</u>.</p> <p>Fermo restando quanto sopra, <u>le scelte progettuali sono, comunque, orientate a favorire l'inserimento paesaggistico delle opere e a limitarne la percepibilità da lunghe distanze</u>. Infatti, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la verniciatura degli edifici con cromatismi che caratterizzano le aree agricole;</li> <li>▪ la piantumazione di specie arboree autoctone con funzione di fascia di mitigazione, ma anche ornamentale per il valore estetico-decorativo dovuto al gradevole effetto della fioritura e della</li> </ul>

<p><i>soddisfacimento delle esigenze espresse dalle attività agricole e a quelle a esse connesse, tenuto conto delle possibilità di recupero o riuso del patrimonio edilizio esistente e con i limiti di cui alla lettera g;</i></p> <p>d. <i>disciplinare gli interventi edilizi in modo da assicurare la coerenza paesaggistica e culturale con i caratteri tradizionali degli edifici e del contesto;</i></p> <p>e. <i>disciplinare, favorendone lo sviluppo, le attività agrituristiche e l'ospitalità diffusa, l'escursionismo e le altre attività ricreative a basso impatto ambientale;</i></p> <p>f. <i>definire criteri per il recupero dei fabbricati non più utilizzati per attività agro-silvo-pastorali, in coerenza con quanto previsto dalla l.r. 9/2003;</i></p> <p>g. <i>consentire la previsione di interventi eccedenti i limiti di cui al punto f. qualora vi sia l'impossibilità di reperire spazi e volumi idonei attraverso interventi di riqualificazione degli ambiti già edificati o parzialmente edificati, affrontando organicamente il complesso delle implicazioni progettuali sui contesti investiti; in tali casi gli interventi dovranno comunque non costituire la creazione di nuovi aggregati, ma garantire la continuità con il tessuto edilizio esistente e prevedere adeguati criteri progettuali, nonché la definizione di misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale;</i></p> <p>h. <i>consentire la previsione di interventi infrastrutturali di rilevante interesse pubblico solo a seguito di procedure di tipo concertativo (accordi di programma, accordi tra amministrazioni, procedure di copianificazione), ovvero se previsti all'interno di strumenti di programmazione regionale o di pianificazione territoriale di livello regionale o provinciale, che definiscano adeguati criteri per la progettazione degli interventi e misure mitigative e di compensazione territoriale, paesaggistica e ambientale.</i></p>	<p>diversità della vegetazione e tale da ottenere delle macchie di vegetazione arbustiva particolarmente idonee ad ospitare l'entomofauna selvatica, la creazione di habitat e il miglioramento delle comunità faunistiche.</p> <p>In considerazione delle misure di mitigazione previste e della localizzazione dell'impianto nelle immediate vicinanze della Stazione Terna, lo stesso risulterà scarsamente percepibile e distinguibile da quest'ultimo.</p>
--	---